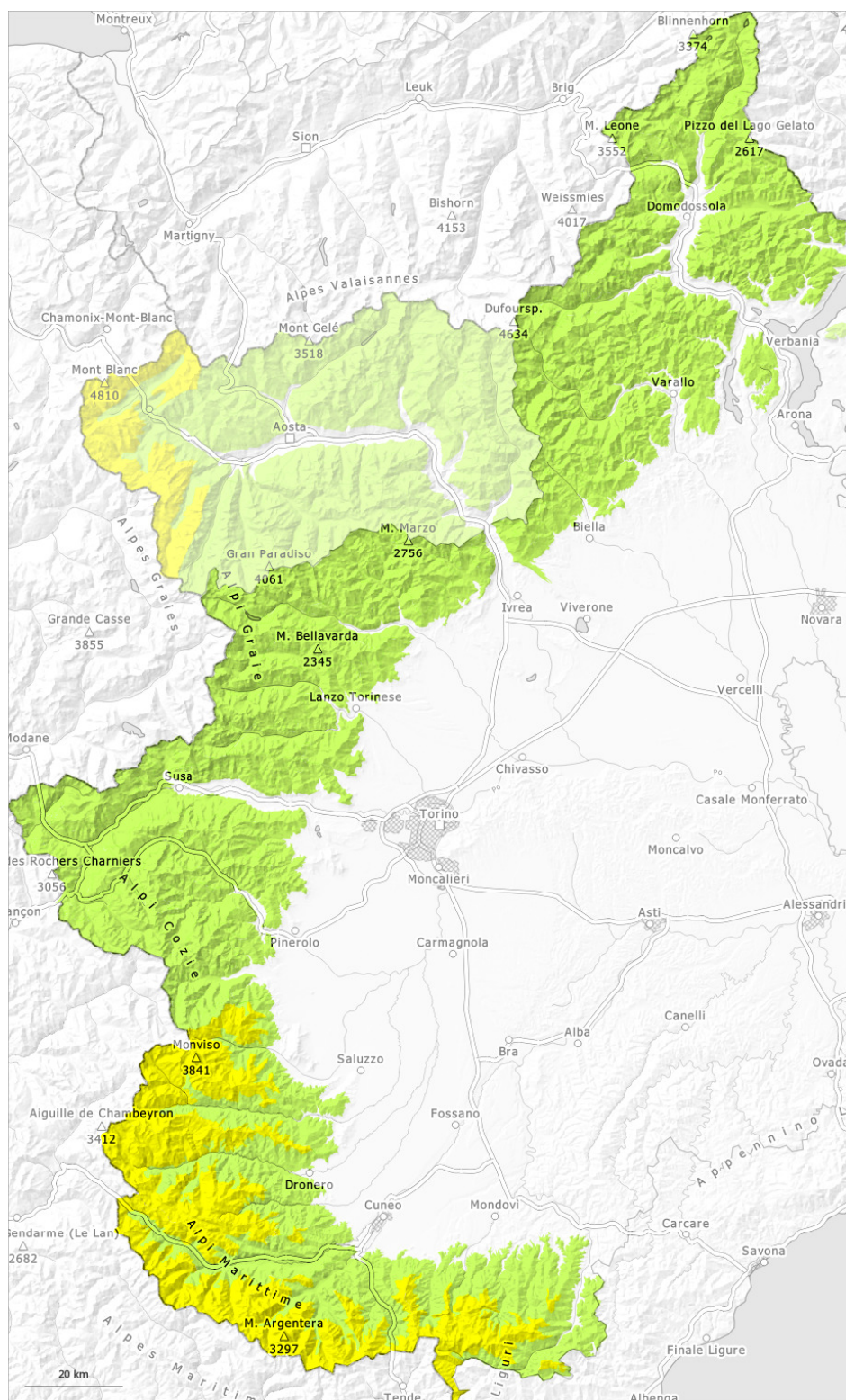
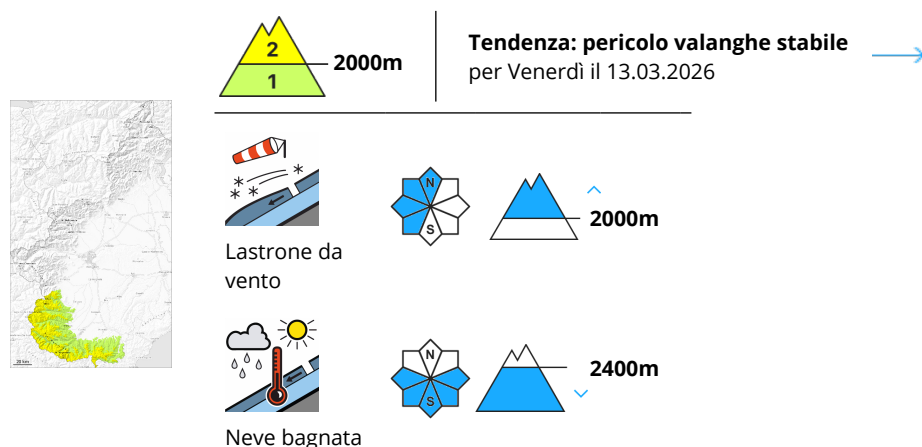


Grado di pericolo 2 - Moderato



Neve ventata e neve bagnata sono la principale fonte di pericolo.

Negli ultimi tre giorni sono caduti sino a 20 cm di neve al di sopra dei 1600 m circa, localmente anche di più. Durante la notte è caduta poca neve.

Con neve fresca e vento in parte moderato proveniente da nord est sino al mattino soprattutto nelle zone in prossimità delle creste, nelle conche e nei canali così come ad alta quota si formeranno accumuli di neve ventata in parte spessi. Soprattutto nelle regioni più colpite dalle precipitazioni e sui pendii molto ripidi sono possibili valanghe di piccole e medie dimensioni. Esse possono a livello isolato distaccarsi già in seguito al passaggio di un singolo appassionato di sport invernali.

Con il rialzo termico e l'irradiazione solare diurni, sono possibili valanghe umide e bagnate di piccole e medie dimensioni al di sotto dei 2400 m circa. Ciò soprattutto dai bacini di alimentazione ripidi soleggiati non ancora scaricati alle quote di media montagna. Già una piccola colata può provocare il trascinarsi e la caduta di persone.

Manto nevoso

Situazione tipo

st.6: neve a debole coesione e vento

Martedì sono caduti diffusamente da 15 a 20 cm di neve al di sopra dei 1600 m circa, localmente sino a 30 cm.

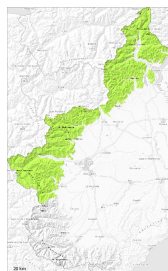
La neve fresca poggia su una crosta e per lo più alle quote di bassa e media montagna.

In alta montagna: Il vento moderato ha causato il trasporto della neve fresca.

In molti punti c'è tuttora molta neve.



Grado di pericolo 1 - Debole



Tendenza: pericolo valanghe stabile →
per Venerdì il 13.03.2026

Le condizioni per le escursioni sono generalmente favorevoli.

In alcune regioni negli ultimi tre giorni sono caduti sino a 15 cm di neve al di sopra dei 1800 m circa, localmente anche di più. La neve fresca ricopre un manto di neve vecchia piuttosto favorevole.

Gli strati deboli presenti nella neve vecchia possono distaccarsi soprattutto con un forte sovraccarico. Ciò specialmente sui pendii ombreggiati molto ripidi al di sopra dei 2500 m circa.

Con il rialzo termico diurno, sono possibili isolate valanghe umide e bagnate di piccole dimensioni. Ciò soprattutto sui pendii soleggiati ripidi estremi. Già una piccola colata può provocare il trascinarsi e la caduta di persone.

Manto nevoso

Situazione tipo

st.10: situazione primaverile

Martedì sono caduti da 5 a 15 cm di neve al di sopra dei 1600 m circa.

La neve vecchia è ben consolidata, con una superficie formata da neve a debole coesione che poggia su una crosta da rigelo spesso portante.

Il sole e il calore causeranno a partire da mezzogiorno soprattutto sui pendii soleggiati ripidi alle quote di media montagna un graduale inumidimento del manto nevoso.

Alle quote medie e alte: Principalmente sui pendii esposti a nord ovest, nord e nord est, all'interno del manto nevoso si trovano isolati strati fragili.

Soprattutto in prossimità delle cime l'innevamento è estremamente variabile a seconda dell'azione del vento.

